

Controdeduzioni

Nelle osservazioni al preavviso di rigetto formulate dal legale rappresentante della società istante *“si contesta l'assenza del requisito della sede legale (rectius legale) e/o operativa nel territorio regionale... Com'è evidente dal contratto di comodato d'uso, La Quercia ha stipulato lo stesso solo per il magazzino e sili per lo stoccaggio di cereali. Come da Fascicolo Aziendale, invece, è evidente che la Società La Quercia detiene nel territorio di San Marco (rectius San Martino) in Pensilis colture seminative e altri fabbricati (Allegato 1). Per quanto concerne al quarto capoverso, si specifica che la società Coop. San Giuseppe, socia della Soc. Coop. La Quercia, non è un partner diretto del progetto (com'è evidente da budget) ma supporterà indirettamente, senza nulla pretendere, le attività della Soc. La Quercia”*.

In merito al primo aspetto si rileva che la consistenza territoriale in agro del comune di San Martino in Pensilis (CB) risultante dal fascicolo aziendale prodotto dalla richiedente (aggiornato al 19/09/2017), al netto della superficie occupata dai fabbricati, è di appena 0,28 ettari, di cui ha 0,26 ca. classificati come “superfici agricole ritirate dalla produzione (terreno coperto da vegetazione spontanea)” e una minima parte (ha 0,02 ca.) “gruppi di alberi e boschetti”. Da ciò si evince inequivocabilmente la pressoché totale inconsistenza, in ambito regionale, della superficie agricola utilizzabile (SAU) e, nello specifico, della destinazione a “colture seminative” ai fini della realizzazione dell'idea progettuale che si prefigge, quale primo obiettivo operativo (cfr. par. E.3 del piano di attività), quello di *“Migliorare le rese produttive in maniera sostenibile (maggior efficienza della coltivazione e riduzione degli input) delle principali leguminose (cece, lenticchia, pisello e fava) coltivate nella regione Molise...”* attraverso *“...la messa a punto di linee guida che indichino agli imprenditori agricoli quali scelte effettuare per massimizzare le rese e la qualità del prodotto in funzione dell'ubicazione dei propri terreni. Tali linee guida saranno il risultato di prove agronomiche condotte nei campi dimostrativi – allestiti presso gli areali dei conferitori della Cooperativa La Quercia (rectius La Quercia) dove si valuteranno specie, varietà, epoche e distanze di semina diverse, linee tecniche afferenti al sistema di produzione integrata e al sistema biologico...”*.

Di quali conferitori si tratti, però, non si ha contezza, purtuttavia si è inclini a ritenere che siano da individuarsi tra i soci molisani della cooperativa San Giuseppe, indiretta partecipante alle attività progettuali. Circostanza, questa, peraltro non verificabile atteso che la medesima impresa non detiene più il fascicolo aziendale né lo status di agricoltore attivo, come risulta dalla consultazione telematica del Sistema informativo agricolo (Sian), né “unità locali” in Molise (cfr. “documento di verifica di autocertificazione” estratto dal registro imprese della Camera di commercio in data 29/10/2020).

Relativamente al fascicolo aziendale, nelle Faq (frequently asked questions) pubblicate nell'area dedicata del sito informatico istituzionale (n. 1.22), che rappresentano uno strumento previsto dall'articolo 16 del bando (Disposizioni generali) “al fine di agevolare la candidatura al presente avviso”, è stato chiarito che la sua costituzione e/o aggiornamento *“deve essere eseguita prima del rilascio del MUD da parte di ciascun componente del partenariato”*.

Si ribadisce, inoltre, che l'adesione dei singoli partner all'iniziativa deve essere necessariamente formalizzata, ai sensi dell'articolo 9 del bando, nell'atto di impegno a costituirsi in un soggetto avente autonomia patrimoniale e fiscale la cui azione di intervento sia ispirata al principio di collegialità proprio della Misura 16 (Cooperazione) e sia orientata al perseguimento di un obiettivo comune (cfr. Faq 1.29). Pertanto, forme alternative o implicite di partecipazione non sono contemplate. Allo stesso modo la mancata cointeressenza della cooperativa San Giuseppe non può assurgere ad elemento discriminante l'attribuzione o meno della condizione di partner, atteso che l'Istituto superiore di Larino e l'Istituto omnicomprensivo di Riccia pur non sopportando alcun onere finanziario (cfr. par. G.2 piano dei costi per soggetto) rientrano a pieno titolo nella composizione della partnership. Appare perciò evidente, *rebus sic stantibus*, che in seno al costituendo gruppo operativo, formato in prevalenza da soggetti istituzionali (Università degli studi di Teramo, Università degli studi del Molise, Istituto superiore di Larino, Istituto omnicomprensivo di Riccia) e dalla Società di consulenza Check Project a r.l., sia palesemente deficitaria la rappresentatività territoriale delle imprese agricole coinvolte direttamente nelle attività progettuali. Da ciò scaturisce l'acclarata insussistenza “di concrete ricadute, in termini di risultati e *output* attesi, nel sistema produttivo regionale” contestata nella nota di reiezione dell'istanza, riguardo alla quale non sono state fornite le dovute delucidazioni così da permanere irrisolta.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, che lasciano sostanzialmente invariate le criticità già evidenziate, si propende in definitiva per la conferma dell'inammissibilità della domanda, non essendo le osservazioni ritenute idonee a modificare il convincimento dell'Amministrazione.